

Confindustria Palermo: "Togliere licenza ai collusi"



Palermo.

«I commercianti e gli imprenditori che continuano a pagare il pizzo e non lo denunciano sono collusi».

È la netta presa di posizione del neo Presidente di Confindustria Palermo, Alessandro Albanese, a margine dell'inaugurazione dello sportello antiracket a Palermo, realizzato dalla Provincia. «Chi paga il pizzo - ha proseguito - non ha più alibi di sorta, non può più dire che ha paura. Ci sono la magistratura e le forze dell'ordine che stanno facendo un lavoro straordinario, così come le associazioni antiracket. Chi paga è colluso. Punto». Per Albanese «oggi i commercianti e gli imprenditori che pagano il pizzo vanno a cercare loro stessi i loro estorsori per la 'messa in regola, cercano scorciatoie per vendere i loro prodotti». E sui commercianti indagati per avere fatto da 'collettori del pizzo con altri commercianti, il Presidente degli industriali non ha dubbi: «Quelli sono mafiosi». Albanese propone poi di «togliere la licenza ai commercianti collusi». «Abbiamo visto di recente delle indagini da cui è venuto fuori il coinvolgimento della cosiddetta 'Palermo benè, direi piuttosto Palermo di schifo, con grandi commercianti collusi», ha denunciato ancora Alessandro Albanese. «A mio avviso andrebbe fatto un patto con la politica e una legge immediata dove si va a toccare la tasca del mafioso o del commerciante. Togliamogli la licenza e il negozio per sempre e basta». «Ci sono poi i commercianti che sono veri e propri mafiosi - ha proseguito ancora Alessandro Albanese - che hanno la necessità di ripulire il denaro e reinvestire». Ecco perché «bisogna fare un blocco tra la politica, associazioni di categoria e gli stessi imprenditori che emarginano l'imprenditore colluso». «Io farei una distinzione tra commercio e industria - ha aggiunto ancora Albanese - Noi abbiamo fatto cose importanti, basti pensare al 'consumo criticò. Pensiamo adesso di iscrivere tutte le 420 imprese di Confindustria della provincia».